

# Normale contro Sant'Anna le scuole d'eccellenza in lite sulla conquista del Sud

La prima a ottobre sbarca a Napoli. La seconda ribatte: no alle succursali  
E il sindaco leghista attacca: "Allora la Campania ci dia l'Academy Apple"

BIANCA DE FAZIO, NAPOLI  
LAURA MONTANARI, FIRENZE

Volano gli stracci sull'alta formazione universitaria. L'espansione a Napoli della Scuola Normale fa infuriare il sindaco leghista di Pisa Michele Conti, che chiede l'intervento del governo e una marcia indietro, uno stop a tutta l'operazione. «Non ci scipperanno questa nostra eccellenza», dice preoccupato. E il direttore della Scuola, Vincenzo Barone, reagisce senza limare le parole: «Il sindaco di Pisa ha una visione brianzola della città, che non mi appartiene. Se vuole determinare la politica della Normale, si faccia eleggere direttore». Nervi tesi in piazza dei Cavalieri e dintorni. Il braccio di ferro diventa una questione politica.

Nel mirino, lo sbarco a Napoli della Normale, nella sede della Federico II, per dar vita alla 'Scuola normale superiore meridionale'. La prima del genere, nel Sud. L'avventura, per un centinaio di studenti e una ventina di professori che saranno reclutati tra le migliori università, dovrebbe partire già da ottobre 2019 con un finanziamento del Meff anche se di fatto due dottorati sono già attivi. L'emendamento è stato approvato tre notti fa dalla commissione Bilancio della Camera. In Finanziaria, sono spuntati i fondi: 8 milioni e 200mila euro per il 2019, oltre 21 milioni per il 2020 e 18 milioni e 900mila euro per l'anno successivo. L'iter va completato in Senato, ma intanto scoppia la bagarre tra le forze politiche e quelle accademiche.

E nella polemica finisce anche l'altra scuola di eccellenza pisana, il Sant'Anna, che ieri, subito dopo l'uscita di Conti, in un comunicato si affrettava a precisare: «Non è nostra intenzione aprire succursali al di fuori di Pisa». La cosa è suonata nei corridoi della Normale come una discesa in campo al fianco del sindaco leghista. «Non è così - prova a correggere il tiro il rettore del Sant'Anna Pierdomenico Perata - Sicuramente si tratta di una sfida ambiziosa e complessa: la creazione di un ambiente di ricerca e formazione di eccellenza richiede decenni di impegno. La mia preoccupazione è la continua perdita di studenti di talento che vanno a studiare all'estero: potrà questa iniziativa rallentare il fenomeno?».

Il dibattito è aperto. Da una parte il direttore della Normale sottolinea che «in Italia esistono sei scuole a statuto speciale e nessuna è al Sud. Vogliamo colmare questo vuoto?». Dall'altra il progetto, a lungo nel cassetto, sembrava destinato a rallentare, si vocifera che anche il vicepremier Matteo Salvini avesse storto il naso. Ma era stato proprio il direttore della Normale ad illustrare al presidente della Repubblica Sergio Mattarella il piano di una gemmazione napoletana della Scuola, e Mattarella aveva salutato la cosa con entusiasmo, al pari dell'ex titolare del Miur Valeria Fedeli. Un interessamento che deve aver pesato nel corso dei lavori parlamentari, insieme all'ipotesi di promuovere, in fu-

turo, una analoga iniziativa a Milano; e la commissione Bilancio ha deciso di approvare l'emendamento contro il quale, ora, si schiera il sindaco di Pisa lanciando all'ateneo napoletano una provocazione: «Se vi prendete un pezzo della nostra eccellenza, dateci in cambio un pezzo della Federico II: un vostro dipartimento di eccellenza o l'Academy Apple». Poi l'affondo su Barone: «Ha usato metodi da prima Repubblica, ha mandato un pizino alla chetichella, ha fatto approvare un emendamento in commissione di notte, aggirando il dibattito parlamentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti

**1 Il progetto**  
Si chiamerà Scuola normale superiore meridionale e avrà sede in alcuni locali della Federico II. Il progetto è previsto da un emendamento alla Finanziaria approvato dalla commissione Bilancio della Camera, che deve però passare al Senato

**2 Il dibattito in città**  
Il sindaco leghista di Pisa Michele Conti si oppone, parla di metodi da prima Repubblica e chiede al governo di bloccare il piano: "Non ci scipperanno la nostra eccellenza"



L'immagine

FABIO CIMAGLIA/LAPRESSE

L'idea della Lega: educazione civica dall'asilo al liceo

Ieri alla Camera i ministri della Lega Marco Bussetti (Istruzione) e Lorenzo Fontana (Famiglia), con Matteo Salvini, hanno annunciato un progetto di legge per l'Educazione civica obbligatoria dalle materne alla Maturità: bullismo, educazione stradale e ambientale.